Anno IV. TORINO Lunedì 7 NOVEMBRE 1870. Num. 310.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 7 NOVEMBRE 1870.

ITALIA

Il popolo romano.

Si sta aspettando con vivo interesse la risposta che darà il popolo romano nelle elezioni generali. È più che mai il caso di dire che *noblesse oblige*. I rappresentanti della città costantemente indicata dagl'Italiani come la sede del loro Governo, come il simbolo della loro unità, come quella che rammenterà le loro più antiche e splendide glorie hanno un gran dovere da compiere e una gran responsabilità pesa sopra loro come sugli elettori. Se dobbiamo giudicare dalla condotta tenuta dal popolo romano dopo l'ingresso delle regie truppe noi possiamo intanto trarne auspizii assai lieti. Potevasi temere che colla mancanza assoluta di educazione politica, collo sgoverno a cui furono assoggettati, si ascoltasse più la voce della passione che quella della ragione, che si usassero rappresaglie, si sfogassero ire lungamente covate, o per lo meno che la popolazione si mostrasse intemperante e inclinata ad eccessi: ma si può dire che in questa parte le speranze dei nostri avversari andarono deluse.

Ciò ne fa credere che quantunque fosse chiuso ogni adito alla libertà nella provincia romana, non sia stato senza frutto per quella popolazione l'esempio delle sorelle, lo spettacolo della vita costituzionale che si svolse pacificamente per venti anni nella penisola, e si estese gradatamente a tutte le sue parti. Gli agenti del potere potevano a posta impastoiare la stampa, respingere i giornali delle altre città italiane, impedire le adunanze, tradire o mozzare la verità per mezzo dei fogli governativi, non impedire la corrente delle idee, la potenza dell'esempio, le comunicazioni dei privati cittadini fra loro. Questa lenta, ma continua propaganda ha prodotto il suo effetto e la Roma del 1870 non è più certamente la Roma del 1850, e nessuna muraglia cinese avrebbe potuto vietare la diffusione delle idee e la conoscenza dei voti degl'Italiani.

Egli è vero che un popolo stato sì lungo tempo compresso e ridotto al silenzio doveva, appena ottenuta la facoltà di manifestare i suoi affetti e le sue opinioni, cercare avidamente ogni occasione di espandersi, di esercitare quelle facoltà di cui era per sì lungo tempo stato privo. Non ci meraviglieremo quindi se il popolo romano sia passato per la trafila per cui passarono gli altri, che abbia cercato ne' suoi recenti annali ogni memoria gradevole o trista per avere un pretesto di qualche dimostrazione clamorosa e pubblica. Ma giacchè queste naturali dimostrazioni non diedero guari luogo a disordini e poterono contentare quelle popolazioni, non ancora sazie di quel genere di spettacolo, non sappiamo perchè si abbia a fare il viso arcigno e deplorare qualche magniloquente arringa, che se non ci fa molto progredire nella via che abbiamo a percorrere, è almeno una prova quotidiana delle libertà recentemente acquistate.

Ciò che temevasi più di qualche tribunesca concione era o l'inerzia nell'esercizio dei diritti politici o, ciò che ancora peggio sarebbe stato, la paura che tale esercizio non venisse poi, accadendo una restaurazione del sovrano deposto, imputato a colpa a coloro che se ne fossero valsi. E siccome, quantunque sotto auspicii molto diversi, una restaurazione era già accaduta, temevasi che il numero dei prudenti egoisti, che tengono sempre parecchie coccarde in tasca, non fosse per avventura assai considerabile. E non si sarebbe certo mancato in quel caso di attribuire e l'inerzia e la paura della possibile restaurazione ad una riprovazione della deposizione del Papa sovrano temporale, anche dopo la pubblicazione dello splendido plebiscito di quelle popolazioni.

Fortunatamente il popolo romano ha compreso che affrettandosi ad esercitare i suoi diritti politici avrebbe giovato molto ad affermare la sua causa e che non bastava mandare degli evviva in piazza, assistere in folla a mortorii e cantare degli inni patriottici, ma volevasi compiere ai doveri del cittadino. La prima occasione che gli si presentò fu quella di farsi iscrivere sulle liste degli elettori amministrativi e scorgiamo con grande soddisfazione che il numero di essi, circa sette mila, non è sensibilmente minore, in ragione della popolazione, di quello delle altre città principali dello Stato, anzi se teniamo conto della mancanza a Roma di alcune tasse dirette, le quali danno diritto all'elettorato, noi possiamo ben dire che il numero non sia per riuscire ivi minore, e che erronea sia stata l'opinione di coloro che credevano che dai Romani non venissero considerati i cataloghi degli elettori come liste di proscrizioni future. Eguale sollecitudine dimostrarono i Romani per iscriversi nei ruoli della milizia nazionale.

E quantunque la stampa, anzichè esprimere le opinioni ed i sentimenti che dominano generalmente fra le popolazioni, inclini ad esprimere i voti dei più arditi, giacchè non è ancora in Italia la stampa un potere molto radicato e i pubblicisti prendono ordinariamente essi l'iniziativa, anzichè farsi organi delle opinioni prevalenti, la stampa a Roma fu più temperata e ragionevole che non sia accaduto nelle altre città, quando si infransero le barriere della censura. Si comprese istintivamente che non volevansi fornire delle armi ai nemici del nuovo Stato italiano.

Duolci a questo proposito che la Luogotenenza romana fornisca una scusa dei motivi di lagnanza con intempestivi rigori. Certamente le norme a Roma in materia di stampa sono transitorie ed anomale. Non può certo continuare la censura, contraria allo Statuto già promulgato, e non fu ancora pubblicata la legge vigente nel resto della Penisola (non fu neppure pubblicata nella Venezia), nè si potrebbero compilare le liste dei giurati che conoscono dei reati di stampa, non essendo ancora formate le liste degli elettori politici. Le norme non possono quindi che essere più o meno arbitrarie. Ma s'egli è vero, a cagion d'esempio, che siasi sequestrato un giornale per una notizia biografica del cardinale Antonelli, cui chiunque l'ha letta ha trovata temperatissima, non possiamo proprio dire che nel breve esercizio del loro potere siano i signori della Luogotenenza animati da liberali sentimenti.

Fortunatamente questo male non è e non può essere che transitorio, non è un male che derivi dallo stato delle cose, e neppure da imperfezione di legge, ma dalla variabile opinione di qualche uomo. I Romani non hanno a mutar sentimenti per qualche inconveniente di quella natura, ed abbiamo sì favorevole concetto di essi, che dobbiamo attribuire a spirito di parte l'affermazione di coloro che dicono serpeggiare già mali umori a Roma per gli errori e le esorbitanze di coloro che momentaneamente sono investiti del potere. Non passeranno molti giorni che i Romani daranno, speriamo, una formale smentita a coloro che giudicano di essi con tanta leggerezza.

Milano, 5. — Ci si narra che ieri avvenne una specie di ammutinamento nell'ospizio della Senavra. Molti ricoverati commisero delle violenze verso i loro guardiani, e tentarono di evadersi dallo stabilimento. Ci fu un conflitto che minacciava di prendere serie proporzioni, ma fortunatamente la cosa ebbe presto fine. I promotori e capi di quel disordine sono quattro individui condannati al carcere, e che nel corso della loro pena furono ricoverati alla Senavra perchè giudicati affetti da demenza. (*Corr. di Milano*).

Palermo, 2. — Sappiamo che il Direttore del R. Osservatorio accompagnato dall'astronomo aggiunto è partito alla volta di Augusta e di Terranova, onde dar compimento ai preparativi e allo stabilimento degli osservatorii provvisorii per gli studi del prossimo ecclisse di dicembre. Il piroscafo da guerra il *Plebiscito* è stato messo dal Governo a disposizione della Commissione pel trasporto del materiale scientifico, e il giorno 6 novembre salpando da Genova muoverà per Palermo toccando i porti di Livorno, Civitavecchia e Napoli, ove troverà pronte all'imbarco le macchine che all'uopo verranno approntate dai varii osservatorii d'Italia. Da Palermo colle macchine del nostro Osservatorio si recherà nei mari di Augusta e di Terranova. Auguriamoci che il cielo nel giorno del gran fenomeno sia propizio alle speranze che si propongono di fare i nostri astronomi che sono stati tanto nobilmente secondati dal R. Governo. (*Regione*).

DUE PESI E DUE MISURE.

Ci scrivono:

Mi si taccierà di curioso, ma che volete? Certe cose non le credo se non come San Tomaso, che per crederci si ficca il naso.

Mi si disse che, per ordine del Ministero della guerra, ai caporali richiamati testè dal congedo illimitato non si passa la rispettiva paga di 25 centesimi al giorno, mentre agli altri graduati (sergenti o furieri) che furono richiamati medesimamente dal congedo illimitato gli viene corrisposta ogni loro competenza.

Perchè questi due pesi e due misure?

I caporali non rivestono essi un grado?

Fra i caporali ed i soldati non ci passa nessuna differenza?

Io so da fonte sicura che questi poveri figliuoli fanno il servizio del rispettivo loro grado, dunque si paghino come loro conviene e non si faccia la ritenzione di 10 centesimi giornalieri sulla loro paga, adducendo per iscusa trovarsi in soprannumero. Se il Ministro sullodato adopera questa speculazione per fare economie, rivolga altrove le sue mire e troverà certo soggetto sicuro pel suindicato scopo, e la potrà anche economizzare migliaia e migliaia di lire al giorno senza recar verun discapito.

A dir la verità, non so credere come tenga siffatto contegno specialmente a carico di una classe di graduati che dallo stesso soldato è chiamata *il facchino della Compagnia*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5951) del 25 settembre, che modifica la pianta organica degli impiegati addetti alle cliniche della R. Università di Napoli.

2. **Un regio decreto** (n. 5975) del 27 ottobre, che riunisce le cancellerie dei soppressi tribunali della Rota, della Segnatura e della Consulta, in una sola, che formerà provvisoriamente la cancelleria del tribunale d'Appello di Roma, e di cui avrà la direzione il capo della cancelleria Rotale.

Il capo della cancelleria della Segnatura, sotto la speciale sorveglianza del primo, assume la direzione della sezione civile, ed il capo della cancelleria della Consulta, quella della sezione criminale.

3. **Disposizioni** nel personale delle intendenze di finanza.

Cronaca Cittadina

Guardia Nazionale. — Ieri il battaglione della Guardia Nazionale destinato per Roma faceva la sua passeggiata militare a Grugliasco, ove ebbe le più liete e cordiali accoglienze.

Un arco trionfale con una bella iscrizione era stato eretto all'entrata di quell'industriosa città, i membri della Giunta con la musica e tutta la popolazione vennero ad incontrare i nostri militi. Si lessero discorsi, si pranzò, si fecero brindisi. Con gentile pensiero si fece una colletta fra i militi che produsse L. 145 75 da distribuirsi ai poveri di Grugliasco.

Fra gli evviva ripartì di colà il battaglione, che verso alle 5 rientrava in bell'ordine in città.

Società di mutuo soccorso *fra i sottoufficiali caporali e soldati in congedo.* — Si avvertono i soci componenti questa Società, che questa sera, 7 corr., alle ore 7 1/2, ha luogo una seduta straordinaria per affari di somma urgenza che riguardano la festa per l'inaugurazione e riconoscimento della Società.

Rettifica. — Giorni sono, nella nostra *Occhiata ai portici di Po e di Piazza Castello*, nella cronaca cittadina, qualificammo anonimi i due negozi di chincaglieria, profumeria ed argenteria *Cristofle*. Ora veniamo a sapere che i medesimi appartengono al signor Marco Bachi, il quale con lodevole pensiero fondò in Piemonte una fabbrica di argenteria imitata, mercè la quale si può vincere la concorrenza straniera e che meritò non ha guari la medaglia d'argento all'Esposizione industriale d'Alessandria.

Le nostre congratulazioni all'egregio industriale.

Un nuovo calendario perpetuo in packfond dorato, a guisa di ciondolo per l'orologio, è venuto a far parte del mondo delle novità. Esso segna i giorni e mesi dell'anno, il levare ed il tramontare del sole, le ore del giorno e della notte secondo le diverse stagioni dell'anno. Costa L. 1 50 franco di porto.

Chi è senza calendario e desidera farne acquisto, si rivolga dal sig. Degiovanni, unico depositario in via Finanze, n. 1.

Teatri. — Ieri sera *sulle combà* su tutta la linea. Dal Carignano al non ancora Regio San Martino il pubblico invadente era immenso; e a chi è arrivato in ritardo toccò di fare di necessità virtù e starsene all'uscio.

Cosa ne dice il sig. Martinotti della piena di ieri sera? Esso che annunciò quella di ieri come l'ultima rappresentazione di *Una follia a Roma*, unica opera della stagione che abbia incontrato le simpatie di tutti!?

Si parla di una novità drammatico-musicale-coreografica che dev'essere rappresentata sul teatro Fossati in Milano, una specie di parodia fantastica sul genere della *Principessa Invisibile*, d'infelice memoria. Il titolo è *La creazione della donna*. Il poeta è l'egregio Riccardo di Castelvecchio, e il maestro che l'ha musicata il giovane sig. Bianchi.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 6 novembre 1870

Cagna Catterina, d'anni 68, di Livorno Vercellese — Gribaud Maria nata Fermica, id. 61, di Gassino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 6 novembre 1870

Maschi 17, femmine 9 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

6 novembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. a millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	744,5	+ 2,8	4,6	84	NE debole	q. sereno
9 a.	744,7	+ 4,1	4,9	82	NE debole	coperto
12	745,9	+ 6,7	5,2	72	NE debole	coperto
3 p.	742,1	+ 8,3	4,7	53	N debole	q. sereno
6 p.	742,1	+ 8,7	5,1	61	O debole	s. p. n.
9 p.	742,4	+ 7,3	4,7	63	N debole	coperto

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 2,1; massima + 9,8

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 7 + 5,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

6 novembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 9 — Passaggio al meridiano, ore 12 3 — Tramonto, ore 4 56.

Nascere della **Luna**, 5 25 sera.

Passaggio al meridiano, ore 8 54 mattina.

Giorno della Luna 15°.

Luna piena 8h 22m di mattino.

L'on. Di Monale ha mandato un indirizzo ai suoi elettori del collegio di Saluzzo per dichiarare che declina la candidatura nelle imminenti elezioni, a cagione di motivi di salute.

Noi siamo profondamente dolenti di tale determinazione, che priva la Camera e la deputazione subalpina d'uno dei suoi migliori rappresentanti; e vogliamo sperare che non sieno vani gli uffizi che certo saranno fatti per rimuovere l'on. Monale dal partito preso di ritirarsi dalla vita pubblica.

Anche l'on. Guttierez dichiarò di non voler accettare la rielezione.

Leggesi nella *Riforma*:

Da diverse parti sono pervenute in questi giorni ai deputati di Sinistra sollecitazioni continue perchè fosse costituito in Firenze, nel seno della Sinistra parlamentare, un Comitato per le prossime elezioni.

I deputati di Sinistra qui raccolti hanno perciò delegato alcuni di loro a formarsi in Commissione coll'incarico di stare in relazione coi Comitati locali già costituiti e che si costituiranno nei diversi collegi, perchè avessero un punto centrale di rannodamento, di consiglio e d'azione comune.

Il Comitato è composto dei seguenti nostri onorevoli amici:

Niccia Fabrizi, De Sanctis, Miceli, Antonio Greco, Del Zio.

Leggiamo nell'*Italia Nuova* di Firenze:

La *Gazzetta Piemontese* dava ieri, 4, la notizia che il conte Ponza di San Martino recavasi a Firenze ad un convegno, nel quale dovevano trovarsi presenti gli onorevoli Corte, Pianciani, Jacini, Mordini e Peruzzi e nel quale sarebbesi cercato di fissare i punti cardinali di un ordinamento da proporre come base di programma elettorale agl'Italiani.

Per quanto ci consta, il convegno ha avuto luogo. Lo scopo di esso sarebbe stato quello di studiare senza preoccupazione di partito politico ed escludendo anzi l'idea di creare un qualsiasi vincolo politico fra gli intervenuti — se fosse possibile di creare un accordo, anche fra uomini politicamente separati da opinioni diverse, sul problema tanto importante e tanto urgente del riordinamento amministrativo dello Stato.

In massima la convenienza di fare uno studio di questa natura fu ammessa; e crediamo che gli onorevoli senatori Ponza di San Martino e Jacini siano rimasti incaricati di stabilire i punti principali delle future discussioni, formulando in certa guisa le proposte fondamentali.

Crediamo altresì che sia stata riconosciuta la poca probabilità di discutere e fare un concreto progetto prima delle elezioni.

Ad ogni modo noi siamo lieti che la quistione del riordinamento amministrativo dello Stato venga agitata da uomini competenti, e molto più lo siamo, se dobbiamo ritenere fin d'ora come abbandonata l'idea delle regioni per far luogo a quella più provvida dei consorzi fra provincie.

Leggiamo in una corrispondenza da Firenze all'*Arena* di Verona:

« Dicono che il Casati, presidente del Senato, abbia fatto sapere al Governo che non sarebbe più disposto di sostenere quell'eccelsa carica non consentendogliela nè la salute, nè alcune sue particolari ragioni. »

Si crede però che il Casati abbia fatto tale dichiarazione per un sentimento di delicatezza più che per volontà di cedere il posto. Egli ha creduto conveniente di lasciar libero il Governo di conferire la presidenza del Senato ad uno dei senatori romani, ciò che non sarà possibile, non potendo la loro elezione essere riconosciuta in tempo, e non essendo abitudine ritardare molti giorni la nomina del presidente del primo corpo dello Stato.

AVVENIMENTI DI MARSIGLIA.

La Delegazione di Tours, non troppo d'accordo col

signor Esquiros, primitivo commissario repubblicano, più preoccupato delle questioni politiche e sociali che della guerra, mandò a surrogarlo il signor Gent. Questi appena arrivato, mercoledì sera, alla prefettura di Marsiglia, si vide attorniato da un gran numero d'impiegati, amici e cittadini, chi per fargli onore e chi per discutere politica. Egli ebbe dapprima una breve conferenza coi membri del Consiglio dipartimentale della *Lega del Mezzogiorno*, in cui espose la sua ferma determinazione di eseguire il mandato civile e militare confidatogli con pieni poteri dal Governo centrale, e quindi si rivolse agli altri gruppi, dai quali gli si dimandava con non minore vivacità di associarsi nell'opera patriotica anche il signor Esquiros.

Al che avendo egli risposto non avere accettato l'assoluto suo mandato, che dopo lunga esitazione appunto per riguardi dovuti all'amico predecessore, che aveva pure rassegnate già tre volte le sue dimissioni; e che in ogni caso non potrebbe rispondere categoricamente a simili interpellazioni, che dopo avere meglio esaminata la situazione degli animi nella città, fu d'improvviso salutato da un colpo di revolver che lo stese a terra.

Fortunatamente la ferita non era mortale. Un dottore presente balzando fuori dagli animatissimi gruppi circostanti n'estrasse prontamente la palla. È impossibile descrivere lo stupore di tutti gli astanti. L'indignazione del Gambetta al primo telegramma fu al colmo.

Ma il sig. *Alfonso Gent*, ritornato in sè, si contentò di raccomandare la pietà e l'obblio per lo sciagurato assassino. E continuò coi voluti riguardi a ricevere gli amici e funzionari e a dare le prime disposizioni in base al proprio mandato. Ritiensi generalmente che il sangue versato gli darà anzi presto l'autorità necessaria a mandarlo meglio ad effetto.

Ma altri avvenimenti ben più dolorosi si dovevano nella stessa sera deplorare in altri punti della città. Sull'allea di *Meilhan* un colonnello della guardia nazionale, sig. Nicolas, era arrestato e tradotto nelle prigioni di San Pietro dalle guardie civiche. La sua vettura, da esse scortata, fu il segnale di gravi turbolenze.

In breve dalle discussioni animate e dalle grida si passò ai colpi di fuoco. Due palle colpiscono mortalmente due cittadini. La folla si serra allora attorno ai feriti per recare loro soccorso, la curiosità e l'ansietà si fanno generali. Dal palazzo comunale sopravvengono subito nuove guardie civiche armate, e tosto si sentono lungo le alle scariche generali senza preventiva intimazione di sorta. Il maggior numero delle vittime si è fatto all'imbocco della via Sénac, verso la quale la fuggente folla si precipitava.

Di qui un monte di recriminazioni in tutta la città. Gli uni affermano avere le guardie fatto fuoco senza provocazione, altri dicono il contrario, aggiungendo che si tirava sulle stesse dal secondo piano di un caffè man mano che andavano arrivando in gran fretta.

Un'inchiesta fu subito instituita per rischiarare fatti così oscuri accaduti in mezzo alle tenebre. Ma sgraziatamente chi è morto è morto. E l'agitazione propagatasi sovra ogni punto della città è grandissima. La guardia nazionale tutta non tardò a raccogliersi nei suoi quartieri. Nelle 24 ore il suo colonnello Nicolas fu liberato: si fecero intervenire anche delle truppe di linea frammiste alla guardia nazionale; e l'ordine e la calma sembrano prossimi a ristabilirsi dappertutto.

Il dimissionario Esquiros incoraggiava in un commovente proclama i cittadini a non far servire il suo nome di bandiera per la guerra civile, ma di rivolgere tutti gli sforzi della repubblica e dei repubblicani contro i Prussiani.

In un altro proclama delle autorità comunali e dipartimentali si invitano tutti i popoli a scegliere con apposito plebiscito un simulacro avente superiore del dipartimento. I comizi all'uopo sono indetti per oggi 6 novembre. Il comandante della guardia nazionale sedi a a questa di eleggere nello stesso giorno il loro nov llo generale.

Fra le vittime, oltre alcuni rispettabilissimi commercianti ed industriali francesi, si trovano anche dei sudditi greci e di qualche altra nazione. Secondo qualche corrispondenza privata esse sarebbero però fortunatamente in minor numero di quanto si credette a tutta prima.

Una lettera di Parigi del 2 novembre accenna a un decreto del Governo della difesa nazionale per adottare come figli della nazione tutti gli orfani dei morti nella difesa della patria.

Il giorno 30, appena arrivato in Parigi il sig. Thiers, il Governo notificò alla popolazione la resa di Metz.

Però in una riunione di 300 sindaci dei dipartimenti Giulio Favre pronunciò un bellicoso discorso, dichiarando la sua incrollabile determinazione di seppellirsi sotto le rovine di Parigi piuttosto che arrendersi al nemico, assicurandoli che l'armata della capitale sarebbe presto in caso di poter forzare la cinta di baionette prussiane per uscire e dare la mano alla provincia.

Anche a Tours fuvvi il primo novembre gran dimostrazione bellicosa. Molte migliaia di cittadini si sono portati al palazzo di città per dimandare armi e guerra ad oltranza colle solite immense grida di *Viva la Repubblica;* comparve allora Gambetta sul balcone per dir loro

« Cittadini, vi ringrazio di questi vostri incoraggiamenti in mezzo a tante avversità e sì profondi dolori. La Repubblica sarà certo salva se voi lo vorrete davvero. Ma bisogna *volere, volere, volere.*

« Però anche nel campo dell'azione non bisogna mica vi attendiate tutto dal Governo. Aiutatelo coll'iniziativa individuale. Non deve più farsi distinzione fra città chiusa od aperta; si deve resistere dappertutto: dappertutto *vincere o morire.*»

Allora grida generali si sollevano dalla folla per dimandare: *Armi! armi!*

Al che il Gambetta soggiunge:

« Signori, al mio arrivo ho fatto quanto ho potuto e di più. Ma l'impossibile nol posso fare.

« Noi tentiamo di procurarcene su tutti i mercati dell'Europa. Ma il nemico ci fa una terribile concorrenza combattendoci a morte anche su questo terreno, in cui tanto danno ci fece già l'uomo di Sedan colle sue astute capitolazioni.

« In attesa del loro arrivo dai paesi stranieri, tentato quindi di supplire col vostro genio, incominciate ad addestrarvi con armi vecchie prestandovele e passandovele all'occorrenza l'un l'altro. Noi continuiamo a distribuirne quantità enormi, ma vi sono ancora cinque milioni di cittadini da armare.

« Recateci dunque tutto il vostro concorso personale, e se tutti vorremo davvero che la repubblica viva, ella vivrà, uscendo più bella e robusta mercè l'energia dell'intera nazione da tanti disastri. »

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Tours, 31 *ottobre*.

Questa piccola capitale provvisoria ha sopportato apparentemente con calma la tremenda notizia di Metz, ma il dolore che si prova è profondo. Le disgrazie non vengon mai sole ed oggi ci si annunzia il bombardamento e l'occupazione di Digione. Inoltre a Talmay, distante circa 33 chilometri da quella città, accadde un fatto d'arme ai 27 e i Francesi furono dall'immensa superiorità dell'artiglieria prussiana costretti a ritirarsi. Nè alcuna notizia favorevole viene a consolarci di quei disastri. Non s'ode nulla dell'esercito della Loira e questa strana inazione cagiona maraviglia e timore. I soli particolari della capitolazione di Metz che si conoscono sono di fonte prussiana e l'indegnazione contro il maresciallo Bazaine è accresciuta dal fatto quasi incredibile che i prigionieri non sono meno di 173,000. Prima, sclama un foglio, 150,000 uomini bastavano a farci sconfiggere 400,000 nemici, oggi non servono che ad accelerare la resa di una fortezza. Quale maledizione pesa sulla Francia!

È vivamente censurata la circolare del signor Gambetta e il proclama di cui è tenuto specialmente responsabile, quantunque sottoscritto pure da due suoi colleghi. In queste prove, dice l'*Union*, avremmo preferito maggior calma. La moderazione sta bene colla forza, e noi abbiamo d'uopo di maggior unione, quando nuove sventure si aggiungono alle precedenti. E questo è il sentimento generale. È poi evidentemente imprudentissima, l'accusare di tradimento i generali allorchè è tanto bisogno d'incoraggiare il resto dell'esercito regolare. Non ostante l'eroismo dell'esercito, dice il Gambetta nella violenta sua diatriba, esso fu involto per tradimento de' suoi capi nei disastri della nazione. I soldati non sono tanto disposti ad ubbidire ai loro capi e confidare in essi che il ministro della guerra abbia a spargere in essi nuovi semi di sfiducia. Il carattere appassionato e veemente del Gambetta lo rende inetto al suo ufficio. L'eloquenza e l'energia non bastano nella presente crisi, fa d'uopo di calma e di prudenza, e tali qualità mancano assolutamente a lui.

Conoscerete la costernazione di Marsiglia. La sgomentante circolare fu mandata per telegrafo venerdì a sera, quantunque pubblicata qua solo 24 ore dopo, nel mattino del sabato; nel qual giorno fu pubblicata pure la notizia positiva della capitolazione, quantunque ciò non siasi fatto qua che nella sera della domenica; e il Governo aveva tanto timore che si conoscesse alcune ore troppo presto, che i fogli inglesi giunti qua ieri mattina furono trattenuti alla posta e consegnati solo alla sera. Alcuni tuttavia sfuggirono all'attenzione degli ufficiali della posta. Forse per gli ordini dati così noi siamo privi stamane dei giornali d'Inghilterra; ma essi sono giunti sicuramente, poichè il messaggere della Regina, giunto all'ora solita, assicura che la strada è libera fra Amiens e Rouen sino a Tours. Il combattimento di Formerie, magnificato naturalmente dalla stampa, non è stato importante. I Francesi dicono che l'attacco fu fatto da 1200 tra cannonieri e fanti e con 6 cannoni, ma riconoscono che la perdita fu solo di sei morti e 15 feriti, e quantunque si affermi che i Prussiani furono cacciati dalle loro posizioni e fugati, essi poterono menar seco i loro morti e feriti, lasciando solo ai vincitori due cavalli morti. Il combattimento durò, dicesi, parecchie ore, onde non si può comprendere come sia stata sì leggera la perdita dei Francesi, specialmente avendo, come dicono, i nemici bombardato la città e la stazione della ferrovia.

Odo che il Gambetta sta preparando una relazione sulla capitolazione di Metz e la condotta del Bazaine, fondata sui ragguagli ch'egli ha ricevuto e la relazione verrà tosto pubblicata. È partita la signora Bazaine, che erasi trattenuta in un monastero presso Tours, alla sinistra della Loira e certamente per riunirsi al suo marito, ma non si sa ove. Il soggiorno di Tours non è certamente ora piacevole pei congiunti di quel maresciallo, che il Governo ha avuto tanta fretta di accusare. Nonostante la cattiva fama ch'egli si acquistò al Messico, il valore incontestabile e la tenacità con cui difese Metz e la lunga durata della resistenza dovrebbero proteggerlo da una precipitosa condanna. Il Governo qua non ha ancora potuto leggere i dispacci di due ufficiali, i signori Voyhkewics e Valcour, che poterono aprirsi una strada attraverso le linee prussiane intorno a Metz. I due dispacci sono identici, in formato piccolissimo e scritti in cifra e la chiave non l'hanno a Tours ma a Parigi. Il sig. Thiers la manderà il più presto che potrà. Odo che anche quei due ufficiali, che esposero la vita per uscire da Metz, sono sospetti perchè vengono dal maresciallo Bazaine, quantunque non siano a servizio di lui ma della Francia. Non è credibile che la chiave di quella cifra possa essere stata recata dal pallone che salì ieri mattina a Chaumont nell'Alta Marna. Il Thiers non potè giungere a Parigi prima della sera di sabato o ieri mattina. Entrambi gli ufficiali giunti qua dicono che quando lasciarono Metz non avevasi più provvigioni che per sei giorni. I soldati e gli abitanti da qualche tempo non avevano più che scarse razioni.

Secondo una lettera dei 15 di ottobre mandata dal generale Coffinières, governatore della piazza, al Consiglio municipale, il complesso della popolazione militare e civile saliva a 230,000 uomini. Le provvigioni debbono essere state abbondanti se durarono sì lungo tempo. Al 16 il Sindaco di Metz pubblicò un proclama, in cui ordinava che d'allora in poi non si facesse più che una specie di pane composto di segala e crusca, che si venderebbe a 45 centesimi il chilogramma. Ogni panattiera doveva ricevere giornalmente la quantità necessaria per somministrare il pane a' suoi avventori. La quantità fu fissata a 400 grammi per ogni adulto, 200 pe' fanciulli da 4 a 12 anni, 100 pei bimbi d'età minore. Il pane non si poteva fornire che contro una ricevuta portante il nome della persona ed il bollo del municipio. Se tale era lo stato delle cose ai 15 di ottobre, non ci maraviglieremo che la piazza abbia dovuto capitolare ai 27. Tuttavia ci si dice che la resa fu un tradimento, che la guarnigione e l'esercito dovevano aprirsi una strada colle armi. I due ufficiali anzidetti affermano che i 3000 cavalli rimasti erano magri e vicini a morire di fame. La razione di pane era stata ridotta a 300 grammi.

Verdun e Bitsche, Phalsbourg e Mézières sono, se non m'inganno, le sole piazze che, oltre Parigi, rimangono a prendere ai Prussiani, fra quelle che essi hanno sinora attaccate o mostrato di volere attaccare. Secondo gli ultimi ragguagli francesi, le operazioni contro Bitsche e Phalsbourg procedono molto lentamente, e le due piazze sono in grado di ricevere provvigioni da fuori. Avanti a Mézières non fu ancora tentato il treno di assedio, e le forze prussiane in quelle circostanze non oltrepassano i 2500 uomini. I comandanti prussiani non hanno ancora mostrato disposizione ad impacciarsi di Lilla e di altre fortezze settentrionali.

Dall'onorevole Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia riceviamo la seguente comunicazione sopra l'incendio del 3 corrente, che ci affrettiamo ad inserire:

La sera del 3 corrente verso le ore 11 e 1/4 circa scoppiava un incendio in un magazzino della piccola velocità nella stazione di P. N.

Per la qualità delle merci colà ricoverate, e trattandosi di un locale per la massima parte costrutto in legno, l'incendio prese rapidamente proporzioni enormi.

Accorsero sul luogo il sig. Prefetto, alcuni assessori municipali, molti agenti della questura, i Reali carabinieri, molta truppa di linea e delle altre armi e del Corpo dei pompieri, oltre ad un numero considerevole di cittadini.

Tutti indistintamente si prestarono col massimo zelo a limitare il disastro e braccia di popolani e mani guantate s'aiutavano a vicenda a spingere vagoni, a trasportare merci, ecc., ecc.

In mezzo a quel parapiglia non s'ebbe a notare nessun disordine accessorio, e solo si ha da rimpiangere che un soldato di linea ed un pompiere nell'inoltrarsi di troppo sopra il tetto del vicino ospedale di S. Salvatore che era fortemente minacciato, ne siano caduti riportando gravissime ferite di cui finora s'ignorano le conseguenze.

Avvezza ad apprezzare altamente la disciplina e l'abnegazione dei pompieri e d'ogni arma dell'esercito e le ottime qualità della popolazione torinese, la Direzione non si maraviglia punto della condotta ammirabile che tutti tennero allo scalo di P. N. in detta occasione, ma tanto più sente imperiosa il bisogno di esternare a tutti i suoi vivissimi ringraziamenti; ed a tal fine si rivolge alla cortesia della S. V. per la pubblicazione della presente nel pregiato di Lei giornale.

Verso le ore 2 ant. il fuoco era pienamente circoscritto ed era quasi spento sul far del giorno.

Il Direttore generale
P. Ambrau.

ESTERO

Madrid — (Nostra corrispondenza).

2 *novembre*.

Dopo due anni di « interregnum » pare che abbiamo infine una candidatura *seria*; certo la rivoluzione di settembre ha avuto grandi conseguenze pell'Europa, e se il suo scoppio nel 1868 impedì, come lo sperarono molti, una guerra franco-prussiana che forse a quell'epoca sarebbe divenuta generale, non si può dubitare che questa medesima rivoluzione divenuta nel 1870 il pretesto della stupenda guerra che attualmente rovina due fra i più grandi popoli del mondo.

L'opinione generale qui è che la candidatura Aosta non otterrà la quantità di voti necessaria; è evidente che il generale Prim farà tutto per far accettar una candidato dalle Cortes; ma se riesce, la maggioranza non sarà molto grande, essendo il nostro congresso diviso in tante frazioni ognuna tenendo il suo candidato favorito, e non volendo abbandonarlo per un altro. Le Cortes furono aperte il 31 dello scorso mese ma non fu che una mera formalità; la prossima seduta avrà luogo giovedì, 3 corrente (domani) le sezioni si riuniranno nei loro uffizi e la seduta sarà segreta.

Fuori dei giornali *progressisti* — gli organi del maresciallo Prim — i giornali di Madrid sono in generale indifferenti se non ostili a questa candidatura, e ripetono tutti a suono di tromba che il Prim non otterrà la metà più uno dei voti; dicono che voteranno sì 120 progressisti, 20 unionisti e 20 cimbrios (deputati repubblicani che hanno abbandonato il loro partito); in tutto 160 voti; mancherebbero adunque 12 voti per costituire la maggioranza legale; come sanno i vostri lettori le Cortes sono composte di 354 deputati, ed è da dubitare che il Re d'Italia darà il consenso, se la maggioranza non è ben grande; dall'altro lato il fallimento della candidatura Aosta farebbe scoppiare la crisi della quale da tanto tempo siamo minacciati, nel seno del Ministero; si dice che il Prim è risoluto a far aggradire sua candidato ad ogni costo, e che se non viene eletto, scioglierebbe la Camera ed istituirebbe nuove elezioni come lo reclamano anche i deputati repubblicani; questa voce non mi pare fondata, o tutto al più non sarà che una semplice manovra per ottenere i voti di coloro fra i deputati che credono che una rielezione non tornerebbe loro favorevole — sarebbe questo infatti un passo assai grave; la propaganda repubblicana ha fatto dei progressi immensi nel paese, e la rivoluzione francese non ha fatto che incoraggiare e rianimare le speranze dei suoi settari; — chi sa se i rumori dei dissensi attualmente esistenti nel Ministero non abbiano rapporto allo scioglimento del Congresso dei deputati nel caso di un voto sfavorevole alla candidatura del Duca di Aosta?

Quello che è certo è che se riesce, avverrà una modificazione nel Gabinetto; si formerebbe un Gabinetto di conciliazione, nel quale entrerebbe un rappresentante di tutti i partiti che voteranno in favore della candidatura Aosta; se poi un tal Gabinetto durerebbe molto tempo, è un'altra questione; la sperienza ci insegna che non resisterebbe agli attacchi esteriori, se ai dissensi interiori; siamo lungi ancora dall'essere costumati alla vita politica!

I rumori sul *veto* posto dal Bismark alla candidatura Aosta crescono sempre, ma non li credo fondati; dall'altro lato l'ostilità della Santa Sede a questa candidatura ha dispiacinto vivamente al Prim, e non sarebbe forse lontano il giorno in cui si ritirerebbe al Nunzio Apostolico a Madrid la convenzione che continua a ricevere annualmente dal Governo spagnuolo; è certo che ora i deputati clericali non appoggieranno il Prim in questa congiuntura.

I signori deputati non potranno certo lagnarsi del non avere niente a fare! Oltre dell'elezione di un Re avranno a deliberare nientemeno che su 43 progetti di legge, petizioni, proposizioni, e che so io, dei quali i più importanti sono i progetti di legge sopra la libertà dell'insegnamento, sopra la mendicità, sopra la responsabilità dei ministri e sopra le relazioni tra la Chiesa e lo Stato, e la dotazione del clericì; c'è anche una proposizione per un' inchiesta parlamentare sopra i gioielli della Corona, onde constatare quali mancanze dopo la fuga della ex-regina Isabella.

La febbre gialla continua sempre con grande intensità in Barcellona, Alicante, Valenzia, Tarragona, e nella isola di Majorca; si organizzano Comitati per ottenere sottoscrizioni onde aiutare alla tremenda miseria che regna in quelle provincie della Riviera.

Parlando di sottoscrizioni, devo dirvi che qui si cerca di stabilire una associazione destinata a raccogliere e soccorsi pecuniari a pel Papa; se riesce qui come ha riuscito negli altri paesi, tanto meglio per le finanze italiane! Saranno sempre tanti begli scudi risparmiati!

Anche qui abbiamo avuto per due sere l'aurora boreale, però non fu tanto brillante quanto in altri paesi ed ha durato pochissimo tempo.

Un dispaccio da Washington ci informa che i preliminari di pace tra la Spagna e le repubbliche del Pacifico sono incominciati e che è da sperare un buon esito; è da lungo tempo che in realtà era finita quella guerra, e dimostrerà ai nostri governanti che guerre con questi paesi lontani non fruttano, e non fanno che recar danno al commercio ed agli interessi di popoli della medesima lingua e della medesima famiglia.

A. K.

CORRIERE DEL MATTINO

CRONACA ELETTORALE.

Il movimento elettorale va dichiarandosi; ma non sono ancora messi fuori nomi; per Torino si pronunciò, è vero, il nome di molti candidati, ma non sono ancora nemmanco designati i collegi cui intendono presentarsi. Abbiamo udito fra gli altri il nome d'un alto impiegato!

Certo Torino non vorrà per parte sua dare l'esempio di accrescere nella Camera il numero degli stipendiati sul bilancio. Ma di questo a suo tempo.

Questa sera intanto per iniziativa di alcuni cittadini che formavano parte del Comitato delle ultime elezioni si terrà una adunanza privata preparatoria nelle sale del Palazzo Carignano.

Da quest'adunanza ne uscirà un Comitato che avrà l'incarico di coordinare ed unire le forze dei liberali nella presente campagna elettorale.

Ci scrivono:

Firenze, 6 *novembre*.

Vi scrissi ieri delle pessime notizie che si hanno della situazione delle cose nel mezzodì della Francia, e segnatamente a Marsiglia. Debbo oggi ritornare su questo doloroso argomento per dire che notizie più recenti presentano le cose sotto un aspetto sempre più grave. Mi astengo dallo entrare in particolari, benchè l'autenticità delle informazioni che me ne furono fornite non si possa revocare in dubbio.

Mi limiterò ad accennare a questa gravissima circostanza che l'agitazione avrebbe prorotto in sanguinosi conflitti, e che le vittime sarebbero abbastanza numerose, compresovi taluno funzionario del Governo repubblicano. Intanto è giunto a Firenze, mandatovi espressamente dalla colonia italiana di Marsiglia, uno dei più cospicui negozianti di colà, il quale sollecita vivamente che si provveda all'efficace tutela di quei numerosi nostri connazionali.

L'invio del *Guiscardo* sarebbe giudicato del tutto insufficiente, a cagione della piccolezza del legno, il quale non potrebbe nemmeno servire, in caso di urgente necessità, a fornire un conveniente rifugio a chi avesse a sottrarsi ad arbitrarie vessazioni. Il delegato della colonia marsigliese è stato ricevuto al Ministero dell' interno, e mi consta che il suo desiderio fu così vivamente raccomandato presso il Ministero di marina, che questo non sarebbe alieno dallo inviare, invece del *Guiscardo*, un altro legno di molto maggior portata.

La cosa doveva oggi discutersi tra i ministri competenti, e, benchè io ignori, al momento nel quale scrivo, la risoluzione presa, tutto induce a credere che si sarà compresa la necessità che al *Guiscardo* sia surrogato un altro legno più acconcio alla missione alla quale lo si destinerebbe.

Contrariamente alle voci che erano corse in questi giorni, mi si afferma che il Governo sia disposto a rinunciare alla presa di possesso del Quirinale, benchè, come si sa, il parere dei giureconsulti che furono consultati fosse stato emesso nel senso che quel palazzo è di proprietà demaniale e non già di proprietà camerale apostolica.

Mi si soggiunge poi che le intenzioni personali del Re abbiano influito non poco su questo mu-

amento di risoluzione. Intanto però non si è potuto ancora nulla conchiudere circa la residenza che sarà fissata al Re, almeno a titolo provvisorio, pel tempo nel quale egli avrà a fermarsi a Roma in occasione della sua entrata. Il Giacomelli ha ricevuto in proposito le più vive ed urgenti sollecitazioni.

Roma — (Nostra corrispondenza).

5 *novembre*.

Il nostro popolo incomincia a lagnarsi fortemente dei ministri italiani, che ci mandano e somministrano la libertà in pillole e le imposte a staia. Secondo mie particolari informazioni, il commissario di Frosinone avrebbe richiesto con vive sollecitazioni il La Marmora, perchè gli mandi il più presto possibile nuove truppe, onde garantirsi contro il minaccioso stato d'irritazione di quegli abitanti a causa d'irragionevole applicazione e distribuzione delle nuove tasse. E già fin da questa mane è partita una compagnia di bersaglieri a quella volta.

Anche in Roma, ora che sembrano finite tutte le dimostrazioni possibili, che soleano pure mantenere occupata e desta la fantasia del popolo, temiamo che con questo cambiamento di temperatura politica, che ci chiude il Quirinale ed il Museo Vaticano per aprirci il collegio Romano poco presso sull'antico piede; con questo gran cumulo di elettricità gesuitica, che minaccia continuare a soffocarci, e specialmente col sempre promesso e mai realizzato ingresso del Re, incominciamo a temere qualche grosso temporale.

Ora ci si annuncia per consolarci della non venuta di quello, l'imminente arrivo dei ministri dell'istruzione pubblica, dell'agricoltura e della finanza, per assistere all'inaugurazione dell'Università. Avremo quindi nuovi discorsi, nuove promesse, e sempre promesse, e mai fatti che valgano davvero una volta ad assiderci incrollabilmente sopra un certo avvenire.

La sola vera autorità romana sussistente, il nostro Municipio, continua a dare qualche segno della novella nostra vita politica. Esso ha stabilito un sussidio assegnamento di 4000 franchi a beneficio degli otto orfani della famiglia Tavani Arquoti, martirizzata dagli sgherri del passato Governo.

Ed uno dei suoi più autorevoli membri, il principe Pallavicini, si adopera con sempre crescente alacrità all'organizzazione della nostra guardia nazionale

Un altro uomo che dà segno di attività è il comm. Cipolla nello spingere la costruzione del nuovo palazzo da esso architettato sulla piazza Sciarra per uso della Cassa di risparmio di Roma. Le grandiose linee del basamento di questo importante edificio incominciano a distendersi ed a mostrarsi in modo da lasciarci sperare che il nuovo edificio, oltre al contribuire a sviluppare le virtù economiche del nostro popolo, potrà annoverarsi fra i più belli del nostro secolo e fra i migliori ornamenti della nostra monumentale città.

Le LL. AA. il principe Umberto e la principessa Margherita si dispongono a lasciare la loro residenza di Monza per andar a passare l'inverno a Napoli.

Secondo il *Sémaphore* di Marsiglia del 5 novembre la calma è ritornata in quella città.

A Lione si prepara la difesa.

La Guardia nazionale già ricevette l'indicazione dei luoghi di combattimento destinati a ciascun battaglione.

Si fanno continue esercitazioni militari, massime con le mitragliatrici.

Si costituiscono nuove fortificazioni alla Vitriolerie.

Enorme quantità di artiglierie e di munizioni sono collocate a sito.

Londra, 31 *ottobre*. — Il gen. Coffinières il giorno 28 ebbe a lottare contro molte dimostrazioni e proteste contrarie alla capitolazione.

Berlino. 3. — Qui si è intenzionati di liberare Napoleone dalla prigionia a motivo delle enormi spese.

Bruxelles, 3. — La *Situation* di Londra difende Bazaine, il quale conservò alla Francia un'armata!

Londra, 4. — Ieri fu tenuto Consiglio di ministri, presieduto da Gladstone. Vi si trattò dell'armistizio. Un corriere di Gabinetto partì stamane con dispacci per Versailles. — Tutti i giornali ritengono certo l'armistizio.

Londra, 4. — Dicesi che sia stato diretto a Tours un ammonimento ufficiale di salvar Parigi dall'estremo eccidio, poichè le distruzioni sarebbero incalcolabili.

Berlino, 4. (*Ufficiale*). — Il maggior generale Selchow (comandante delle truppe d'assedio a Mézières) annunzia da Boulzicourt, 3 novembre: Da parecchi giorni alcune colonne mobili agiscono contro le bande dei franchi tiratori, e in seguito a ciò ebbero luogo varii piccoli combattimenti. I nemici perdettero 20 morti. Da parte nostra è rimasto sul campo un sotto-ufficiale. Queste operazioni continuano.

Berlino, 4. — La convocazione della Dieta probabilmente sarà differita fino a gennaio, perchè non sono terminati i lavori del *budget*. Il re è aspettato la prossima settimana a Berlino; le autorità civiche fanno già i preparativi per riceverlo.

Amburgo, 4. — Arrivarono qui molti ufficiali nemici e varii generali. Bazaine alloggierà probabilmente nella villa del defunto banchiere Carlo Heine, al di là di Altona, colla vedova del quale, che è una signora Fould, egli è congiunto. Ad Altona sono stati ordinati molti quartieri per ufficiali.

Il generale Coffinières, già comandante di Metz, è qui arrivato con suo figlio, ed è disceso all'*Hotel d'Europe*.

Bruxelles, 4. — Bazaine protesta nel giornale il *Nord* contro l'accusa di tradimento.

— Annunziano da Parigi in data del 2 corr.:

Dal 31 ottobre domina qui un vero timor panico. Quasi tutti i membri del Governo, perchè sono ora disposti alla pace, videro minacciata la loro vita dalla moltitudine eccitata da Flourens; senza l'energico intervento di Ferry, essi si sarebbero salvati a stento. Tutti i possidenti si stringono al Governo, che autorizzò Thiers a conchiudere l'armistizio.

CRONACA NERA.

I ladri anche sulle scene!

Il sig. Bassi Domenico, noto artista della compagnia drammatica Morelli, l'altra sera, dopo di aver chiuso a chiave il proprio camerino e di essere andato a recitar la sua parte, al ritorno si trovò mancante dalle tasche del soprabito il portafoglio contenente L. 110 ed una fotografia, forse un caro ricordo, che fu naturalmente involato da ignoto ladro mercè chiave falsa.

— Ieri verso le 10 1[2 pom. nel vicolo privato accanto al corso di S. Barbara il cappellaio G.... Natale riportava due ferite per opera di due sconosciuti. Se ne ignorano i motivi.

Bisogna notare che era in istato d'ubbriachezza.

— S... Francesco veniva pure ferito di coltello, ieri sera verso le 7 pom., in una coscia da un individuo cui afferma essergli sconosciuto.

— Una rissa ebbe luogo verso le 8 nella bottiglieria delle Alpi al *Rondò della forca*, ed in conseguenza rimaneva ferito certo B. Giuseppe, d'anni 18, macchinista.

— Certo B. Giuseppe venuto a diverbio ieri sera verso le 10 1[2 in piazza Milano con due sconosciuti, riceveva da uno di questi una ferita di coltello alla spalla sinistra.

— Ieri gli arrestati furono 9 comprese le solite donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Tours, 6 *novembre*.

Una lettera da Parigi, 4, dà in questa guisa i risultati della votazione conosciuti a mezzodì all'*Hôtel de Ville*: 321,375 *Sì*, 53,585 *No*. Rimaneva ancora sconosciuta la votazione di due o tre Comuni e quella dell'esercito. Le proporzioni sono sempre considerate come conformi al dispaccio del 4 mattina.

Parigi è tranquilla.

Assicurasi che Felice Pyat del municipio e Joly ex-capi battaglione e parecchi altri individui furono arrestati.

Kragujevatz, 5 *novembre*.

Scupcina. — Il Ministro degli esteri rispondendo ad un'interpellanza circa la voce di un grande concentramento di truppe turche alla frontiera, dice che non vi fu mai alla frontiera un numero minore di truppe turche, e se avvenisse qualche cambiamento il Governo farà il suo dovere.

Berlino, 5 *novembre*.

Il *Monitore prussiano* pubblica un'ordinanza reale relativa alle tasse postali nel Governo generale dell'Alsazia e della Lorena tedesca.

Lo stesso giornale dice che i preparativi per l'attacco di Parigi sono così avanzati che non vi occorre che l'ordine del Re.

FATTI DIVERSI

Scavi di Pompei. — A Pompei, scrive il *Giornale di Napoli* del 30, col ritorno della stagione meno ardente, furono ripresi gli scavi. Attualmente si va scavando nella direzione dell'anfiteatro ed in un quartiere, che pare non fosse abitato dall'aristocrazia pompeiana. La strada nella quale si fanno gli scavi pure fosse molto frequentata, perchè si trovarono sui muri iscrizioni elettorali, avvisi di spettacoli e via discorrendo.

L'unica cosa degna di attenzione, scoperta in questi ultimi giorni, è un affresco rappresentante il noto quadro della *Pietà figliale*, tema di cui tanto abusarono pittori e scultori moderni.

Questo è il solo affresco di argomento non mitologico che si sia rinvenuto a Pompei dopo quello bellissimo rappresentante la lotta dei Nolani e dei Pompeiani nell'anfiteatro.

I plebisciti in Italia. — Ecco alcuni dati non privi d'interesse intorno a tutti i plebisciti, che hanno costituito il regno d'Italia:

I *no* stanno a *sì* nel plebiscito:			
della Toscana	come	1 sta a	15
delle Marche	»	1 »	110
id. provincie napoletane	»	1 »	125
dell'Umbria	»	1 »	225
delle provincie romane	»	1 »	500
dell'Emilia	»	1 »	902
della Sicilia	»	1 »	647
id. Venezia e Mantova	»	1 »	6340

Il risultato medio in tutta Italia è di uno sopra 116 *sì*. Ed essendo stati i votanti circa 4 milioni, sopra mille votanti si hanno 988 voti affermativi.

Commercio serico in Italia. — Nei dati statistici intorno al commercio d'importazione e di esportazione del nostro Regno per il primo semestre del 1870, pubblicati dalla Direzione generale delle gabelle, troviamo le seguenti cifre relativamente al commercio della sete.

Nell'esportazione le sete figurano per 132,402,249, nell'importazione per 40,780,482.

Calcolando che il secondo semestre ripetesse le stesse cifre, noi avremmo un valore di L. 262,804,498 per la esportazione e L. 93,560,864 per l'importazione e così in totale L. 356,365,362.

Il conservatorio di musica Milano conta 36 professori, fra i quali: due di composizione, i signori Mazzucato e Ronchetti-Monteviti, — due di armonia e contrappunto, i signori Boniforti e Franco Faccio, — quattro di canto, i signori Roma, Lamperti, Sanglovanni e Prati, — cinque di nozioni elementari di musica, di solfeggio ed armonia, i signori Brida, Gerli, Nava, Panzini e Treves, — tre di pianoforte, i signori Angelari, Sangalli e Fumagalli Disma, e così via dicendo. Gli allievi sono 250 circa.

Gerente G. [illegible]

Notizie Commerciali

Mercato del CC. SS. di Milano. — Bollettino ufficiale dei prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 5 novembre 1870:

1.	Quantità venduta chil.	53,700 a L.	2 58
2.	» » »	106,500 » »	2 65
3.	» » »	45,500 » »	2 55

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 5 novembre.

		all'ettolitro min.	magg.
Frumento		L. 20 80 a	22 95
Granoturco		» 10 60 a	12 —
Segala nuova		» 13 70 a	14 70
Riso nostr. (dazio escluso)		» 20 20 a	24 10
Riso pugl.	(idem)	» 18 50 a	21 10
Avena	(idem)	» 7 90 a	8 70

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

4 *novembre*. — Il nostro mercato fu animato; il frumento e la meliga provarono un piccolo rialzo e gli altri generi invece tesero al ribasso.

Si vendettero:

250 ett.	Frumento	da L. 23 50 a 23 —
22 »	Segala	da » 15 65 a 15 80
135 »	Meliga	da » 12 40 a 13 05

l'ettolitro.

29 Vitelli da L. 115 a 222 caduno.

(prezzo medio lire 11 84 il miriagramma).

BOLLETTINO SERICO.

Le notizie sulla capitolazione di Metz invece di dare maggiore impulso agli affari, fecero rallentare alcun poco le transazioni durante la settimana.

Ciò proviene naturalmente dai detentori i quali nella speranza di maggiori guadagni, aumentarono le loro pretese; ed anche perchè la fabbrica e la speculazione non osano operare se la pace non è confermata.

Intanto tutti fidano in una soluzione della guerra che è l'unico mezzo per far destare il commercio serico dalla letargia in cui era giunto.

Le domande di organzini e sete greggie sono limitate agli stretti bisogni della giornata.

Sulla nostra piazza si fecero i prezzi seguenti: organzini Piem. 22[24 e 26[28 a lire 110 e 110 90; strafilati 28[30 e 31[33 a 112; trame 22[24 a 99 oro e 90 75.

Le notizie non ha guari pervenute dal Giappone sono, a quanto pare, soddisfacenti, poichè lasciano a sperare una gran quantità di cartoni annuali forse maggiore delle previsioni fatte e del quantitativo recatoci l'anno scorso.

Anche i prezzi elevati del fine di agosto, come scrive l'*Industria serica* di Torino, avrebbero subito una diminuzione sul mercato di Yokohama.

Questa notizia, se vera, porterebbe una favorevole influenza sull'articolo serico.

A Milano, nella lusinga che la capitolazione di Metz conducesse alla pace, nella settimana si conchiusero affari di qualche importanza, e tanto i venditori che gli acquisitori andarono facilmente d'accordo nelle contrattazioni. Ma il movimento andò scemando non essendosi nutrita molta fiducia su questa notizia prematura.

Si ricercarono a preferenza gli articoli classici e fini; si pagarono le trame belle sublimi 26[30 da L. 26 a 98; belle correnti da 90 a 92 e buone correnti da 85 a 87.

Negli organzini sopraffini e classici la ricerca fu ancora maggiore nei titoli 16[18 e 20[24. Varii lotti di belli 16[20 si collocarono da L. 103 a 105; 18[22 da 97 a 100.

Le lavorate correnti furono dimenticate.

Nelle greggie si operò scarsamente per qualche piccolo bisogno di torcitoi.

Attivi invece sono stati i cascami. Per le strusse classiche si pagarono anche oltre le L. 11; strazze nostrane prime qualità a 10 50; giapponesi da 11 a 13 50; bozzoli buoni da 8 50 a 9 50; doppi in grana a circa L. 5; doppio filato da 27 a 31.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	146
Lavorate	»	296
Totale	balle	442

del peso complessivo di chilogr. 37,010 contro balle 460 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 37,420. Differenza in meno chil. 410.

La situazione del mercato di Lione è invariata. Gli affari sono affatto dimenticati e molte persone incominciano ad emigrare per tema d'un assedio.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 79 balle, organzini, 40 trame, 51 greggie, 35 pesate, del peso complessivo di chilogr. 14,608, contro 18,707 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 97 balle di sete europee e 106 balle di asiatiche.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

7 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Cont. del g. p. in 1[1. 59 45 pel 30 novembre. C. d. m. in c. 59 25 28 10 10 25 10 15 05 10 10 10 10 (59 12 1[2) 59 25 30 25 30 15 25 10 (59 20) in liq. 59 40 20 17 1[2 25 pel 30 novembre.

Corso legale 59 18 1[2.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2410.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 174 25.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 3[0 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 85 .

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 171.

Pezza d'oro da L. 20, 20 94 a 20 92.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

dal 7 novembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

Delle Borse italiane la più calda è sempre quella di Genova ove si spinse sabbato la Rendita italiana sino a 59 60 nel mentre che nelle altre non facevasi che da 59 15 a 59 30 in media.

L'armata francese intanto è in infacelo o quanto meno l'insubordinazione delle truppe disanima i generali rimasti ancora in attività, e se il Governo della difesa nazionale non si affretta ad ottenere l'armistizio vedremo altri disastri senza dubbio.

La pace adunque è inevitabile non già per volontà o buon volere dei Francesi, ma per l'anarchia che regna nelle opinioni, e per l'impossibilità fisica in cui si trova la Francia di formare dei corpi d'armata atti a tener testa ai vincitori.

Queste idee di pace imprescindibili dominano dovunque nei mercati finanziari i quali sono all'unisono nel far l'aumento.

Quest'oggi la Rendita da noi veniva ricercata a 59 15, mentre non eravi venditore che a 59 20 per contanti. Per fine mese facevasi da 59 20 a 59 25, la tenuta pareva in principio piuttosto debole, ma la chiusura fu più ferma.

Negli altri valori si notò la ricerca di obbligazioni Canale Cavour, che si sarebbero pagati sino 348, ma non essendovi venditori che a 350 nulla si potè fare.

Il rimanente rimane come segue:

Prestito naz. grosso 78 75, 78 70.
Id. piccolo 79, 78 90.
Obbl. Ecclesiastiche 79 a 78 10.
Banca nazionale a 2405 a 2408.
Meridionali 337 a 335.
Banco Sconto 173 a 178 50.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 3 ottobre a tutto il 30 detto* 1870.

	Num.	Importo
Rimanenza attiva al 2 ottobre 1870 libretti	14,290	5,878,035 31
Entrata per N. 1176 depositi		127,369 »
Libretti nuovi emessi	192	» »
Totali	14,482	6,005,904 31
Uscita per N. 1230 rimborsazioni		130,198 31
Libretti estinti per pagamento a saldo	168	» »
Rimanenza attiva al 30 8bre 1870 libretti	14,314	5,875,705 36

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Belzia n. 7) il 30 ottobre 1870.

Per l'Amministrazione
Il presidente G. CARMAGNOLA.
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

Orario delle Ferrovie dal 1° agosto 1870 (P. N.)

Arrivi a Torino

Treni	Da	Ore	Treni	Da	Ore
diretto	Firenze	6 5 s	misto	Cuneo	6 10 s
omnib.	Susa	7 30 s	omnib.	Firenze	8 40 s
omnib.	Cuneo	8 3 s	omnib.	Genova	1 30 s
mista	Alessandria	9 30 s	misto	Susa	1 30 s
omnib.	Chivasso	9 50 s	omnib.	Pinerolo	5 55 s
omnib.	Pinerolo	9 — s	omnib.	Cuneo	7 25 s
omnib.	Milano	10 20 s	omnib.	Venezia	7 35 s
omnib.	Piacenza	11 — s	omnib.	Piacenza	10 — s
omnib.	Genova		festivo	Susa	10 10 s
diretto	Firenze		diretto	Venezia	10 30 s
diretto	Genova	11 30 s	festivo	Pinerolo	10 35 s
omnib.	Susa	11 50 s	diretto	Firenze	10 50 s
omnib.	Cuneo	12 [illegible] s	diretto	Genova	11 — s
misto	Vercelli	3 30 s	misto	Susa	11 10 s
misto	Pinerolo	4 5 s			

Partenze da Torino

Treni	Per	Ore	Treni	Per	Ore
diretto	Firenze	12 30 s	omnib.	Parma	11 10 s
misto	Pinerolo	4 — s	omnib.	Genova	11 30 s
omnib.	Firenze	5 15 s	omnib.	Savona	12 30 s
omnib.	Genova		omnib.	Susa	12 40 s
diretto	Cuneo	5 30 s	omnib.	Cuneo	1 30 s
omnib.	Susa	6 30 s	omnib.	Alessandria	4 55 s
omnib.	Venezia	8 30 s	omnib.	Susa	5 15 s
omnib.	Susa	9 10 s	omnib.	Pinerolo	5 55 s
diretto	Venezia	8 30 s	omnib.	Milano	6 30 s
diretto	Firenze	7 40 s	omnib.	Cuneo	8 30 s
diretto	Genova		omnib.	Firenze	9 15 s
misto	Cuneo	8 30 s	diretto	Genova	9 15 s
misto	Alessandria	8 45 s	diretto	Chivasso	7 30 s
festivo	Susa	9 10 s	misto		
festivo	Pinerolo	9 25 s			

Commissariato generale della R. Marina nel 1° dipartimento. — Spezia, il 16 novembre, all'una pomeridiana negli uffici del commissariato: appalto per la provvista durante il 1871 di 400 quintali d'olio d'oliva di prima qualità, ascendenti a lire 56,000.

Direzione generale del Genio militare di Parma. — Parma, il 15 novembre corrente, alle 2 pomeridiane, negli uffizi della Direzione: appalto della manutenzione dei fabbricati militari e delle opere di fortificazione poste nella piazza di Parma, ascendente in complesso, pel triennio 1871-72-73, a lire 60,000.

Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia. — L'acconto a distribuirsi sul dividendo dell'esercizio 1870 fu fissato a lire 7 50.

Società Mineralogica di Montecatini. — Assemblea generale ordinaria degli azionisti il 7 novembre prossimo all'una pomeridiana in Genova, via Maddalena, 26.

Direzione territoriale d'Artiglieria in Firenze. — Firenze, il 7 novembre prossimo, alle 12 meridiane: appalto per la provvista di chil. 80,000 di piombo in pani a cent. 45 il chilogramma, ascendenti a lire 19,500.

Intendenza militare della divisione di Firenze. — Firenze, il 12 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, negli uffici d'Intendenza: appalto del servizio di casermaggio militare nella divisione di Roma.

I capitolati sono visibili presso tutte le Intendenze militari divisionali del regno.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze, il dì 11 novembre prossimo, alle 12 meridiane, in una sala del Ministero e presso la prefettura di Catania: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto di strada nazionale da Termini a Taormina, della lunghezza di metri 6,296 50 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 126,655.

Borsa di Firenze del 5 novembre 1870.

Rendita lettera	59 20
» denaro	59 15
Oro, lettera	20 90
Londra, lettera, tre mesi	26 05
Marsiglia, a vista	— —
Prestito Nazionale	78 75 a 78 70
Obbligazioni tabacchi	464 —
Azioni Tabacchi	696 —
Banca Nazionale	2395 —
Az. della Società ferr. Meridionali	335 —
Obbligazioni » » »	170 —
Buoni » » in carta	442 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 15

Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
Il marchese di Villemer.

Alfieri (ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Il romanzo di un giovane povero.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La gran mare.

D'Angennes (ore 7 1|2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
Un pover parroco.

Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Platti.

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenta colle marionette: *I reali di Francia.* — Ballo: *Roma e il plebiscito del* 1870.

Esposizione di Roma, via Carlo Alberto, N. 1. Questa interessante esposizione è composta di magnifiche fotografie, vedute per mezzo degli **aletoscopi,** apparecchi grandiosi che producono l'effetto il più illusivo e grandezza naturale.

ISTITUTO CHEVALIER

Educazione femminile italiana e francese, corso inferiore e superiore.

Corso a Piazza d'Armi, N. 12, piano 3°, scala a sinistra, in fondo al cortile. 3699

Collegio-Convitto S. MASSIMO

via della Rocca, N. 38, *Torino*

Anno IV. — Corso classico, speciale ed elementare con insegnamento di lingue straniere — Allievi convittori, semiconvittori ed esterni.

17 *Test. Borgna Dir.*

LEZIONI di **Piano** e Lingua **francese** per signore, dalla damigella S. Piard, via di Po, N. 25, scala a destra. 4150

Lezioni di lingua inglese

Via Nuova, N. 21.

4309 **W. MAGOUN.**

LICEO QUIRI (con Convitto)

Via Provvidenza, 13, *Torino.*

CORSO LICEALE in due anni. 4186

GUANO FERRARESE

L. 15 il quintale

Presso il Banco Bolognesi P., via Lagrange, num. 31. 4199

MAGAZZINO LIVORNESE

Via Nuova, N. 2, casa *Malano*

LIQUIDAZIONE

di tutte le merci ed abiti con un ribasso del 30 per cento dal prezzo d'estimo. Negozio e mobilie da rimettere. 3899

4305 **AVVISO**

Trovansi in vendita per riduzione N. **10 cavalli da sella e da tiro.** — Via della Zecca, num. 7.

Incanto Volontario

per decesso.

Martedì, 8 corrente novembre, ore solite, via Mercanti, N. 20, piano 1°, si venderanno tutti i mobili, lingerie ed effetti di vestiario da donna, caduti nell'eredità della fu Torelli Giovanna Maria, nonchè una collezione d'insetti con vetrine ed una libreria di 500 volumi circa, per contanti.

4340 Giuseppe Cavalli Est. Giur.

Antica ditta FESTA

Negozio di **cancelleria** di **L. LACROIX,** via Accademia delle Scienze, novità in ricordi, **Emblèmes,** oggetti di **religione, immagini sacre,** di fantasia, **biglietti di visita,** timbri inchiostro a secco, ed in colore, carte da giuoco di **Francia** e **Germania,** e **deposito** di **lampade.** 4342

Da affittare al presente

in piazza Castello N. 16, piano 1°, alloggio di num. 9 membri, dei quali una grande sala, con balcone verso piazza Castello, a tre aperture. — Dirigersi sotto i portici della Fiera, bracco del sig. Cecilio Varetto, fabbricante da guanti, dirimpetto al negozio dei sigg. fratelli Poccardi. 4105

Da affittare al presente

e pel 1° gennaio

ALLOGGIO di dieci camere messo a nuovo, con doccia potabile e vari palchetti. — Via Passalacqua (presso piazza Statuto), N. 1, piano primo. 4324

Da vendere in Saluzzo

Villa signorile mobigliata, ed unita vigna e boschi, situata sui colli di detta città, regione S. Lorenzo; dirigersi ivi al procuratore capo Angelo Reynaudi. 4275

DA VENDERE

Un **piano-forte** a tavola della fabbrica SOMER di Vienna. — Dirigersi al portinaio, via S. Anselmo, N. 13, Torino.

Da affittare al presente

Alloggio signorile, posto in nuovo, di otto camere, due soppante, soffitta e grotte, con o senza mobilia e rimessa, via Bava, N. 6, piano 1°.

Altro alloggio di otto camere, via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 4330

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.,** in Milano. — Deposito a Torino da **Turisco, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova.** 4334

4361 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Vivalda Carlo, addetto al tribunale di commercio di questa città, venne, sull'instanza del sig. Stefano Pegout, residente a Saint-Michel, citata, a mente dell'art. 142 del codice di procedura civile, la Società Ferroviaria da Parigi a Lione ed al Mediterraneo avente la sua sede in Lione (Francia), a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino all'udienza, fissata con decreto dello stesso sig. presidente, del 29 corrente novembre, ore 2 pomeridiane, per vedersi dichiarare tenuta ad assumere il rilevo di esso sig. Pegout dalle domande contro di lui proposte dalla ditta Levi e Compagnia di questa città, la quale chiese contro di esso Pegout il rilevo dalle inadempienze contro di lei promosse dalla ditta Teia e Compagnia pure di questa città, tendenti ad ottenere risarcimento di danni per una eseguita consegna a destinazione di due balle organzino dirette alla ditta Lebeau e Compagnia di Boulogne sur Mer e Londra.

Torino, 5 novembre 1870.

Daffara sost. Rambosio p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE

(2ª pubbl.)

Instante Chiandrero Camillo, domiciliato a Torino, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 22 giugno 1870, avrà luogo avanti il tribunale civile di Torino, alle ore 10 antimeridiane delli 9 dicembre prossimo venturo, l'incanto degli stabili caduti nella successione di Giacomo Chiandrero.

Detti stabili che sono situati sul territorio di Villarbasse, si compongono di casa, campo, bosco e vigna del totale quantitativo di are 126, centiare 78, e sono esposti in vendita in un sol lotto, alle condizioni di cui in bando e titoli relativi, visibili tutti i giorni nell'ufficio del procuratore capo Alberto Bubbio, via Siccardi, num. 9, piano 2, ed al prezzo di perizia fissato in lire 1929 33.

Il prezzo ricavando dalla vendita sarà distribuito ai creditori ipotecarii inscritti, e che compariranno nel termine di giorni trenta prossimi, nel giudizio di graduazione apertosi a relazione dell'illustrissimo signor giudice Perratone.

Torino, 30 ottobre 1870.

4357 A. Bubbio p. c.

4346 INSTANZA

per nomina di perito.

Brusaglino Rosa, vedova Gabetti di Vercelli, presentò ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Vercelli, onde ottenere nominato un perito per la stima del corpo di casa proprio della signora Barcetti Rosa, moglie di Giovanni Felice, pure residente in Vercelli, e situato nella città di Vercelli, via Belfonte, sul quale la richiedente agisce in via di forzata espropriazione, per la consecuzione di un credito di L. 300 ed accessorii.

Vercelli, 1° novembre 1870.

A. Viola p. c.

Fratelli BOCCA Librai — Via Carlo Alberto, N. 3.

STAMPERIA REALE — Via Vanchiglia, N. 16.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO
PER USO DELLE SCUOLE

RICORDINATO E RICORRETTO

PER CURA

del Professore TOMMASO VALLAURI

TORINO 1870

	Due volumi in-8° sciolti	L.	15
	» » legati in tutta tela	»	18
4382	» » legati in pergamena	»	18

Unico deposito del vero

CALENDARIO PERPETUO

in packfond dorato. Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, il levarsi ed il tramontare del sole, e di quante ore sia composto il giorno e la notte a seconda le diverse stagioni dell'anno. — Serve di ciondolo all'orologio. — Prezzo L. 1 50 franco di posta.

Rivolgersi a **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** via Finanze, num. 1, Torino. 4380

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti per pavimenti e per tavola, **Corsie, Stoffe** per mobili, **Mussole, Cortine,** e **Coperte** da letto, **Descend-de-Lit** e **Devant-Sofà** da L. 2 50 fino a 100. — Arredi per chiesa e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 3, angolo via Lagrange, Torino. 4285

ESTRATTO D'ORZO TALLITO del dottore Linck, raccomandato specialmente per guarire le malattie di petto, bronchiti, catarri cronici ed enfisematici. Rimpiazza perfettamente l'olio di fegato di Merluzzo; L. 2 50 il flacone.

Sostanza alimentare Liebig per preparare la pappa ai bambini lattanti. Sostituisce perfettamente il latte materno, ed è il **doppio più nutricante;** L. 3 il flacone.

Estratto di Carne Liebig della compagnia Liebig di Londra.

Estratto di Carne della Plata della casa Benites e Comp. di Buenos-Ayres.

Vino Mayer per guarire le debolezze di stomaco e facilitare la digestione.

Limonata magnesiaca, estemporanea, preparata col citrato di magnesia.

Presso la **drogheria *GARIO,*** via Doragrossa, accanto ai Ss. Martiri. 3859

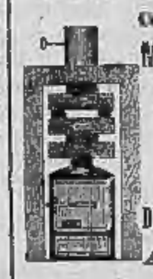
Piano Generale della Città di Roma e dintorni

Compilato colla massima precisione ed esattezza per cura del sig. C. Borelli, topografo di Stato Maggiore; con indicazione precisa di tutte le *Vie, Piazze, Porte, Teatri, Monumenti, Ponti, Chiese, Ordini Religiosi, Stabilimenti, Palagi, Ville, Giardini, ecc.,* e relativo elenco delle varie indicazioni corrispondenti ai quadri segnati con lettere e numeri sul piano generale. Legato con elegante copertina, L. 3 franco di posta.

Dirigere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino. 4378

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

Col risparmio del 40 °/o sul combustibile



MASSAZZA CARLO E **Comp.**

CAPO-MASTRO e fumista meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE

DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E LAVORI RELATIVI

Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 4182

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, goufiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizie e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando bassi muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1|4 chil. L. 2 50; 1|2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1|2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **GIORGIO FERRO,** via Nuova, N. 18, casa Natta. — Risparmio del 25 per cento colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. — Spedizioni ingrosso e dettaglio. 45-0

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subastazione e graduazione vertente nanti il tribunale civile di Biella, ad instanza delli signori Garzena Stefano, Pietro, Giulio, Carlo ed Emilio fratelli, domiciliati a Graglia, contro la ragione di negozio Biasetti Alessio ed Agostino, corrente a Cossila, e dietro la sentenza dello stesso tribunale, in data 20 agosto ultimo scorso, colla quale autorizzavasi in odio della stessa ditta Biasetti l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili in essa descritti, consistenti questi in un corpo di casa con beni annessi, e pezza campo, e dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione, delegandosi il signor congiudice avvocato Bernasconi per le relative operazioni, con ordine ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dai giustificativi titoli fra il termine di giorni trenta dall'intimazione loro del bando.

L'illustrissimo sig. presidente del lodato tribunale con suo decreto, in data 14 ottobre cadente, fissava per l'incanto degli stabili, l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore dodici meridiane delli 10 prossimo venturo dicembre, mandando al signor cancelliere di compilare il relativo bando venale, quale porta la data delli 16 ottobre cadente, ed è visibile presso la cancelleria del tribunale, e presso l'ufficio del causidico capo sottoscritto.

Biella, 28 ottobre 1870.

4284 Borsetti sost. Demattheis p. c.

4243 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Per l'udienza del 10 prossimo dicembre del tribunale di Novara, seguirà l'incanto dei beni tutti posseduti nei territorii di Oleggio, Bellinzago da Visconti Giuseppe, residente in Oleggio in quattro distinti lotti ai prezzi e sotto le condizioni di cui nel relativo bando a stampa del 19 corrente, provocato sull'instanza del signor Gino Ambrogio, pure di Oleggio.

Furono diffidati i creditori inscritti di presentare nel termine di 30 giorni le loro domande di collocazione presso la cancelleria del tribunale, essendosi delegato pel relativo giudizio di distribuzione il signor giudice avvocato Paolo Dalmazzone.

Novara, 26 ottobre 1870.

Milanesi sost. Maderna.

4354 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Antonio Oberti 3 novembre 1870, venne sulla instanza del causidico Pietro Gagliardi, notificato alla Maria Uliardi, già residente a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza resa dalla pretura di Dora di Torino, 24 ottobre 1870, debitamente spedita in forma esecutiva.

4353 SUBASTAZIONE

(3ª Pubbl.)

Sull'instanza di Gianolio Adelaide, moglie di Pietro Betta, residente a Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 21 giugno 1869, venne con sentenza del tribunale civile d'Ivrea 3 giugno ultimo, autorizzata in odio della Monnier Catterina, vedova del geometra Gianoli Gianolio qual madre e rappresentante dei di lei figli minori Francesco, Carlo e Luigi, residenti a Torino, debitori principali, e Marzone Domenico, residente in Ivrea, terzo possessore, la subastazione di una casa sita in Ivrea al prezzo di L. 7250, e quindi fissata per l'incanto l'udienza del 13 scorso settembre;

Per difetto di oblatori essendo riuscito infruttuoso tale incanto, con successivo decreto dello stesso tribunale nel volgente mese, venne, a senso dell'articolo 675 del codice di procedura civile, fissata pel nuovo incanto l'udienza del 22 novembre prossimo venturo sul prezzo ridotto di L. 4000.

Ivrea, 27 ottobre 1870.

G. Griva p. c.

4360 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Angeleri delli 26 ottobre ultimo scorso, ad instanza delli Giovanni e Felicita Torchio coniugi Gilardi, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 13 giugno 1870, previa la voluta registrazione, venne citato, a mente dell'art. 142 cod. proc. civ., il Gilardi Alessandro, già residente in Torino, ed ora in Spagna nella città di Palamos provincia di Gerona, a comparire in via formale entro il termine di giorni 30 davanti il tribunale civile di Torino, per ivi in contradditorio dei suoi fratello e sorelle pur essi citati, vedersi fare luogo alla divisione del corpo di casa da essi posseduta in Chieri, ed a consegnare i relativi frutti percetti.

Torino, 3 novembre 1870.

Alliona sost. Balli.

4369 INSTANZA

per nomina di perito.

Il Seminario Vescovile d'Ivrea astretto a promuovere contro il suo debitore Brunetto Antonio fu Domenico di Torre di Bairo, in esecutiva dell'atto di precetto 14 settembre ultimo, per la consecuzione del credito in questo liquidato nella somma di L. 3486 25, la subasta delli stabili a suo favore ipotecati, situati sul territorio di Torre di Bairo, consistenti in chioggiati, campi, prati e boschi, posseduti parte da detto Brunetto e parte dal Sento Domenica, Marta Giovanni e Domenico, e Sciaccro Teresa nel suddetto precetto ampiamente descritti, ricorse il due corrente novembre al signor presidente del tribunale di questa città, onde ottenere, a seconda del disposto dalli art. 663 e 664 del codice di procedura civile, la nomina di un perito per procedere alla stima delli stabili come sovra subastandi.

Ivrea, 4 novembre 1870.

Realis Giuseppe p. c.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane delli 23 novembre prossimo, e nella sala comunale di Marcetasco, il cancelliere della pretura di Strambino sottoscritto, qual delegato dall'eccellentissima Corte d'appello di Torino, procederà alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, degli infradescritti stabili situati in detto Comune di Marcenasco, formanti la dote della Cappellania Laicale Nigra-Fiorina eretta nella parrocchiale dei SS. Stefano e Lorenzo d'Ivrea, di cui è attuale rettore il sig. sacerdote don Michele Pecchiura, divisi in cinque lotti come segue, cioè:

1. Pezza campo, regione dell'Avo, di are 18, 29, pari a tavole 48, col numero di mappa 6322, coerenti a mattina Brach-Zanino Antonio, a mezzogiorno il marchese di S. Germano mediante una vietta, a sera l'avvocato Jorio Maurizio, a notte la vietta e vari particolari, estimata in L. 240.

2. Pezza prato, regione Pratonovo, di are 21, 65, pari a tavole 56, col n. 6579 di mappa, coerenti a mattina diversi particolari, a mezzogiorno Sartoris Antonio, a sera Teresa Vesco ed a notte eredi Ponsetti, estimata L. 795 66.

3. Pezza campo, regione Campo dell'Avo, di tavole 267, 6, ossia are 101, 92, coi numeri di mappa 6309, 6310, coerenti a mattina Vesco Michele ed Ottino Antonio, a mezzodì e sera il ritano, a notte diversi particolari di Strambino, estimata L. 1605.

4. Campo, regione Brié, di are 10, 26, pari a tavole 26, 11, col n. 596, coerenti a mattina Cignetti Giuseppe, a mezzodì Zenone Giovanni, a sera Nigra Maria, a notte eredi Brach-Zanino, estimata L. 80 75.

5. Campo, regione Gosa, di are 15, 11, pari a tavole 39, 8, col numero 452, coerenti a mattina Nicola Domenico ed Ubertino, a mezzodì il ritano, a sera alcuni particolari del Masero, borgata di Scarmagno, a notte la vietta ed eredi Corna chirurgo, estimata L. 194 16.

Le condizioni della vendita sono consegnate in bando delli 20 corrente ottobre, dal quale, non che di tutti li titoli relativi, chiunque potrà avere visione nella cancelleria di detta pretura in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Strambino, 25 ottobre 1870.

4261 E. Riccardi canc.

REITERAZIONE DI CITAZIONE

Sulla instanza delli Giuseppe e Maddalena fratello e sorella Ponteprino, residenti il primo a Torresina e la seconda a Moncsiglio, ed ammessi al beneficio dei poveri con decreto 9 maggio ultimo scorso, rappresentati dal procuratore capo Celestino Calleri, venne con atto di oggi dell'usciere Michele Garitta, addetto al tribunale civile di Mondovì, citato in via di reiterazione Luigi Ponteprino fu Francesco, residente a Marsiglia, a comparire nel termine di giorni 40 nanti il prelodato tribunale in via formale, per ivi vedere in contradditorio anche delli Secondo Ponteprino, Giuseppa Ponteprino, moglie di Rocco Gioanni, ed Elvira Grana, come minore rappresentata dal proprio padre Antonio, residenti a Torino, non che delli Vittorio, Catterina, Giovanni Malvina, Liberata e Margherita fratelli e sorelle Vescovo, residenti a Casale, dichiararsi nulla ed inefficace la cessione dei beni fatta con instromento sette novembre 1841, rogato Prandi, del fu Andrea Ponteprino al di lui figlio Francesco, fratello di essi instanti e padre del citato Luigi, per gli effetti di cui allo stesso atto di citazione, la quale venne eseguita mediante affissione di copia del relativo atto alla porta esterna del suddetto tribunale civile, e consegna di altra copia della citazione stessa al signor procuratore del Re presso il tribunale medesimo.

Mondovì, 2 novembre 1870.

4349 Calleri p. c.

4355 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Giovanni Roberti della pretura di Torino, sezione Dora, 8 corrente novembre, venne sull'instanza di Pietro Rigat di Torino citato il Pasquale Bellino, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti detta pretura alle ore 8 di mattina del 7 corrente, per assistere alla dichiarazione del Giovanni Chiavassa, ed intende, e vorrà far luogo alla aggiudicazione del credito del Rigat sulla somma dovuta dal Chiavassa al Bellino in capitale, interessi e spese.

Roberti usc.

BIGLIARDI da vendere e riparazioni ai medesimi, presso **CANTA CARLO,** via Bertola, N. 4, nel cortile, Torino.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.